



ZAI.NET *lab*

GIOVANI REPORTER

N° 8 NOVEMBRE 2018

ATTUALITÀ

**STUDENTI IN
PIAZZA.
LE PROPOSTE
DEL GOVERNO**

p. 4

AMBIENTE

**EMERGENZA
AMBIENTALE:
CATASTROFE
ENTRO IL 2040**

p. 9

ZAI.ART

**DISNEY,
I FUMETTI
DI STEFANO
ZANCHI**

p. 14

MUSICA

**EMIS KILLA
PRESENTA IL
SUO NUOVO
ALBUM**

p. 18

**“LE MIE PAURE LE
SUPERERÒ”**



n°8 NOVEMBRE

ZAI.NET lab
GIOVANI REPORTER

WWW.ZAI.NET

Direttore responsabile

Renato Truce

Vice direttore

Lidia Gattini

Redazione nazionale

Serena Mosso

In redazione

Gaia Ravazzi, Francesco Tota, Max Truce

Redazione crossmediale

Roberto Bertoni, Chiara Colasanti,

Riccardo Columaccio

Hanno collaborato

Roberta Cristofori

Impaginazione

Aurora Milazzo

Redazione di Roma

Via Nazionale, 5 - 00184 Roma

tel. 06.47881106 - fax 06.47823175

e-mail: redazione.roma@zai.net

Redazione di Torino

Corso Tortona, 17 - 10153 Torino

tel. 011.19856434 - fax 011.0704153

e-mail: redazione@zai.net

Redazione di Genova

Corso Gastaldi, 25 - 16131 Genova

tel. 010.8936284 - 010.8937769

e-mail: redazione.liguria@zai.net

Dal laboratorio dei giovani reporter

Alice Azario, Mattia Bonanno, Ambra Camilloni,
Salvatore Familiari, Giulia Farfariello, Romina Ferri,
Alex Lung, Andrea Miglio, Daniela Muzzu,
Asia Nocco, Giulia Tardio

Fotografie

©Disney, Riccardo Piccioli, Salvatore Familiari

Sito web

www.zai.net

Pubblicità

Mandragola editrice s.c.g.

tel. 011.19856434

Editore Mandragola Editrice

Società cooperativa di giornalisti

Via Nota, 7 - 10122 Torino

Stampa

Premiato Stabilimento Tipografico

dei Comuni Soc.Coop

Via Porzia Nefetti, 55

47018 Santa Sofia (FC)

Zai.net Lab

Anno 2018 / n. 8 - novembre

Autorizzazione del Tribunale di Roma

n° 486 del 05/08/2002

Pubblicazione a stampa

ISSN 2035-701X

Pubblicazione online

ISSN 2465-1370

Abbonamenti

Abbonamento sostenitore: 25 euro

Abbonamento studenti: 10 euro (1 anno)

Servizio Abbonamenti

MANDRAGOLA Editrice s.c.g.

versamento su c/c postale n° 73480790

Via Nazionale, 5 - 00184 Roma

Questa testata fruisce dei contributi statali diretti della legge 7 agosto 1990, n. 250



PASSWORD DEL MESE: ACCOGLIENZA

Zai.net è sempre più interattivo: puoi leggere più contenuti, scoprire le fotogallery, ascoltare le interviste. Come? Scaricando l'App gratuita di Zai.net sui principali Store. Cerca l'area free-pass, digita la **password ACCOGLIENZA** e goditi l'edizione multimediale di questo mese! Clicca sui simboli che troverai sulla pagina e scopri i contenuti extra: foto, video, audio, pubblicazioni etc.

AUDIO



VIDEO



WEB



INTERVISTA



FOTO



PAGELINK



INFOTEXT



PDF



Zai.net Lab, il più grande laboratorio giornalistico d'Italia, è realizzato anche grazie al contributo di:

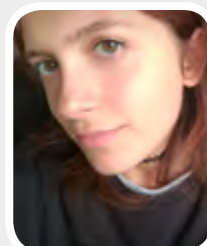
Main sponsor



Media partner



Questo mese hanno partecipato:



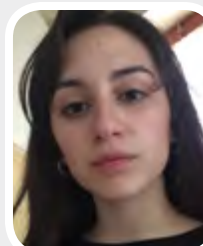
Alice Azario

18 anni, frequenta l'ultimo anno al liceo classico Cesare Beccaria di Milano. Sogna di iscriversi alla facoltà di Scienze politiche e relazioni internazionali. Ha sempre amato scrivere e già ha partecipato e vinto numerosi concorsi letterari.



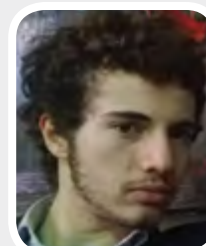
Mattia Bonanno Andrea Miglio

Bresciani, frequentano il liceo informatico e sono appassionati di scrittura, ma soprattutto di astronomia e spazio. Insieme si dedicano alla divulgazione scientifica sulla pagina Facebook e sul canale YouTube: MBE 4 SPACE. Il loro obiettivo è far avvicinare altre persone alla scienza.



Ambra Camilloni

Classe 2001, Narni, Umbria. Frequenta il liceo classico G.C. Tacito di Terni. La più grande impresa della sua vita è trovare il tempo per libri e musica. O forse trovare un lavoro che faccia al caso suo. In generale fa cose, talvolta vede gente.



Salvatore Familiari

Quasi diciottenne, frequenta il liceo classico Augusto di Roma. Spirito determinato e intraprendente, ha molti interessi tra cui poesia, musica e politica. Sognatore per definizione, si dedica anche alla scrittura. Tutte prospettive da realizzare e non da attendere.



CHE COS'È L'ACCOGLIENZA?

Secondo il dizionario Treccani, l'accoglienza consiste "nell'atto di accogliere, di ricevere una persona" ma riguarda anche "il modo e le parole con cui si accoglie". Non è un aspetto secondario. Oggi l'accoglienza è un concetto dato da troppi per scontato, come se si trattasse di un qualcosa di ovvio, di acquisito. E invece non è così. Cosa significa accogliere qualcuno in una società che corre ad una velocità mai vista prima? Significa spalancargli le braccia, certo, ma anche capirlo, renderlo protagonista, attuare l'insegnamento di don Milani secondo cui "il problema degli altri è uguale al mio: sortirne insieme è politica, sortirne da soli è avarizia".



I CASI DI LODI E DI RIACE

Le ultime settimane hanno portato all'attenzione delle cronache due spiacevoli vicende. La prima riguarda i bambini stranieri residenti nel comune di Lodi, guidato dalla sindaca leghista Sara Casanova, la quale ha emesso un'ordinanza che complica non poco l'accesso alla mensa per i figli delle famiglie immigrate, costringendoli di fatto a non poter man-

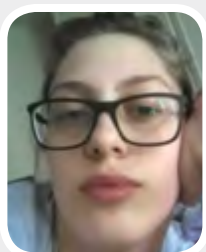
giare a tavola insieme agli altri bambini. Salvifica, a tal proposito, è stata una mobilitazione popolare che ha consentito di raccogliere la somma necessaria per sanare quest'oggettiva ingiustizia. Il secondo caso riguarda il sindaco di Riace, Mimmo Lucano, inserito nel 2016 da *Fortune* fra le cinquanta persone più influenti al mondo per la sua rivoluzionaria gestione del fenomeno migratorio e posto, lo scorso 2 ottobre, agli arresti domiciliari per una serie di presunti reati legati alla medesima. Ora è un uomo libero ma gravato dal divieto di dimora nel comune di cui è tuttora sindaco.



LA TRAGEDIA DI AMADOU JAWO

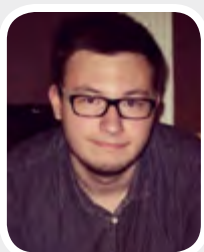
Si chiamava Amadou Jawo, 22 anni, veniva dal Gambia e risiedeva in provincia di Taranto. Si è impiccato perché gli era stata rifiutata la richiesta di asilo politico e considerava il fatto di dover tornare in Africa un fallimento esistenziale intollerabile.

Ancora una volta, purtroppo, ad uscirne davvero sconfitta è la nostra società, incapace di accogliere e far sentire partecipi di un destino comune i fratelli del mondo che vengono da noi in cerca di un futuro migliore.



**Romina
Ferri**

Frequenta il liceo linguistico Angeloni di Terni. Da sempre le piace scrivere e disegnare vignette, non importa dove e quando. Predilige articoli di attualità. In futuro, vorrebbe collaborare e affermarsi come giornalista anche all'estero.



**Alex
Lung**

19 anni, vive a Terni e studia Storia, Antropologia, Religioni alla Sapienza. Affascinato dalla cultura e interessato alla politica e all'attualità, il suo sogno è quello di intraprendere la carriera giornalistica, magari viaggiando.



**Daniela
Muzzu**

Ha 16 anni e vive a Tempio Pausania, nel Nord Sardegna. Frequenta il liceo classico e il Conservatorio di Musica per coltivare la sua più grande passione: il flauto. Ama disegnare e leggere libri, non si arrende mai e tenta sempre di regalare un sorriso a chi le sta vicino.



**LO SAPEVATE CHE BASTA
UN COLPO DI MOUSE PER
ENTRARE NELLA REDAZIONE
DI ZAI.NET E FAR PARTE DEL
GRUPPO DI REPORTER PIÙ
GIOVANE D'ITALIA?**

LORO L'HANNO FATTO!

COLLABORA CON NOI!

**SCRIVICI A:
REDAZIONE.ROMA@ZAI.NET
O SULLA PAGINA FB DI
ZAI.NET**

LA REAZIONE DELLE PIAZZE

di Salvatore Familiari, 17 anni

“Non fermeranno la primavera”

Oltre 5.000 ragazze e ragazzi delle scuole della capitale si sono radunati in piazza il 12 ottobre scorso per protestare contro le proposte del nuovo governo, sia in ambito prettamente scolastico che in senso politico più ampio



“**R**azzismo. Repressione. Zero investimenti. Quale cambiamento?” Questo recitava lo spezzone in testa al corteo.

Dalla formazione del nuovo governo e dal contratto siglato dalle forze di maggioranza, la scuola è stata considerata un tema “superfluo”, di importanza “marginale”. Gli argomenti su cui si incentra la protesta riguardano non solo problemi che interessano più direttamente le scuole e noi studenti, ma in toto le azioni e le politiche xenofobe, anti-sociali e liberiste adottate dal nuovo governo. Leggi repressive come il decreto “Scuole sicure”, che prevede il collocamento di forze di polizia e telecamere all’interno degli istituti, con una spesa totale di più di 2.5 milioni, o i

recenti tagli all’istruzione previsti dalla manovra economica, sono tutte azioni a svantaggio degli studenti e contro gli studenti stessi. Mentre i veri problemi, come l’abbandono scolastico o il caro libri, non sono minimamente accennati.

Autoproclamandosi “il cambiamento”, si lascia libero spazio a commenti a margine che per noi studenti assumono niente meno che un’accezione negativa. Non solo svalutando la scuola, in continuità con i precedenti governi, “il cambiamento” rende palese la critica sterile perpetrata negli ultimi anni, ma si rende anche fautore di odio, discriminazione razziale, visioni reazionarie del Paese. Si stanno cancellando prospettive di base egualitaria, democratica e pro-



”

*Qualsiasi errore politico
graverà a tempo debito
sulle nostre teste, ogni
scelta del governo ci
influenza e ci tocca
direttamente in quanto
studenti, giovani e
futuri cittadini*

gressista che costituiscono la struttura della cultura di sinistra, mentre l'opposizione di governo è bloccata da discussioni interne di partito. Nel frattempo noi studenti ci organizziamo, ci mobilitiamo informando i nostri coetanei, creando una rete di scuole ampia, plurale, alternativa che dialoga nel tessuto tanto scolastico che sociale e non si limita a giudicare, ma fa della propria critica uno strumento di costruzione e di analisi. La volontà della nostra generazione non è né quella di assecondare le decisioni del governo, né tanto meno nell'indifferenza tacerle: sebbene la generale inerzia sociale colpisca in particolar modo noi giovani, non è del tutto assente quel fermento dinamico che ragiona in prospettiva, organizza con

criterio e si oppone alle scelte che colpiscono in primis le nuove generazioni. Qualsiasi errore politico graverà a tempo debito sulle nostre teste, ogni scelta del governo ci influenza e ci tocca direttamente in quanto studenti, giovani e futuri cittadini: per questo non ci possiamo limitare al perimetro scolastico, alle decisioni di normale amministrazione.

Noi studenti rappresentiamo l'energia del Paese, l'alternativa, la vera forza d'opposizione. È, dunque, pensando a noi che si dovrebbe cercare risposta al futuro: non ci si può dimenticare dell'importanza della scuola, sarebbe come strappare le radici all'albero. E come recita Pablo Neruda: "Possono anche strappare tutti i fiori, ma non fermeranno la primavera".

Sfoggia la
gallery della
manifestazione
scaricando gratis
l'app di Zai.net
e utilizzando la
password del
mese (pag. 2)



GLI INTERVENTI DEL NUOVO GOVERNO

di S.F.

La **scuola** può diventare di nuovo un luogo di **passione**

La scuola che verrà secondo Luigi Gallo, Presidente della VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei deputati



Quali saranno gli interventi strutturali proposti dal nuovo governo per la scuola? Quali i settori interessati e quali i fondi stanziati?

In soli pochi mesi in Parlamento abbiamo votato la fine di uno scandalo che durava da 20 anni e che aveva privatizzato di fatto un pezzo della nostra scuola con appalti di pulizia. Oggi, con la risoluzione per internalizzare i servizi di pulizia nelle scuole, abbiamo impegnato il Ministro con un voto in Commissione Istruzione e Lavoro ad assumere 12mila persone che dovevano essere stabilizzate 20 anni fa. La scuola sarà più stabile, pulita e sana. Con queste misure, le risorse che si sprecavano potranno essere utilizzate per mettere in sicurezza gli edifici scolastici. Un'altra riforma che presto vedrà la luce, perché già in discussione nella Commissione Cultura, è l'inserimento del docente

di educazione motoria nella scuola primaria, una vera esigenza per il benessere e l'apprendimento dei nostri bambini.

La scuola è un campo strategico in cui investire per il futuro e per portare un reale cambiamento, tuttavia nel contratto di governo pochissime sono le righe che la riguardano. Perché è stata fatta questa scelta?

Il primo documento di economia e finanza che abbiamo prodotto mostra come nei prossimi anni faremo misure espansive per scuola, università e ricerca. Introduremo nella scuola primaria anche inglese e musica e potenzieremo il tempo pieno aprendo le scuole il pomeriggio nei territori che oggi sono più abbandonati. Voglio ricordare che, con la riforma delle pensioni, ci saranno tantissimi giovani e precari che diventeranno

insegnanti, ricercatori e professori universitari, producendo un vero ricambio generazionale. Il prossimo anno ci saranno 12mila insegnanti in più per infanzia e primaria e tanti insegnanti stabilizzati per studenti diversamente abili. Una delle misure che più mi sta a cuore è la creazione di una équipe educativa multiprofessionale che supporterà le scuole per promuovere i modelli virtuosi, aiuterà gli istituti che hanno bisogno di innovarsi e devono affrontare criticità educative. Stiamo risolvendo pian piano tutti i guasti che abbiamo ereditato.

La legge di bilancio prevede un taglio all'istruzione di oltre 50 milioni, indicati per altri progetti di governo. Ritiene che sia stata una mossa adeguata?

Il Parlamento ha chiesto al governo di reinvestire queste risorse nel settore dell'istruzione e presenteremo proposte per migliorare la legge di stabilità. La scuola ha bisogno prima di tutto di un potenziamento per il tempo pieno, per evitare che i ragazzi finiscano nelle mani delle criminalità organizzata o abbandonino la scuola. I dati sono allarmanti e dobbiamo intervenire con delle prime misure.

I criteri dell'alternanza scuola-lavoro sono stati modificati. Potrebbe esporre meglio quali saranno i cambiamenti a riguardo?

Vogliamo sviluppare progetti di qualità da fare all'esterno della scuola, che puntino su esperienze in linea con gli interessi degli studenti e gli indirizzi scolastici che hanno scelto. Fuori dalla scuola i ragazzi possono fare esperienze qualificanti anche con associazioni, terzo settore, con percorsi didattici in parchi regionali e nazionali. Possiamo mettere in piedi progetti di educazione civica, ambientali, di conoscenza storico-culturale del territorio. Non solo conoscenze, ma anche esperienze e relazioni che potenzino le soft skill fondamentali per diventare cittadini e attori pieni della propria vita. Riduciamo le ore e aumentiamo la qualità di questi progetti. Per me va cambiato anche il nome "Alternanza Scuola-Lavoro", perché dovranno diventare esperienze sul territorio collegate alle discipline di studio.

Il ministro dell'istruzione Bussetti, dopo la pubblicazione della nuova informativa sulla maturità, ha detto che per qualsiasi perplessità basta domandare sui social. È questo il confronto proposto con gli studenti? Lo ritiene adeguato?

Ho incontrato già la Presidente del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari e i rappresentanti di alcune associazioni, come UDU, e altri incontri sono in programma. Presto le associazioni studentesche saranno coinvolte nei lavori della Commissione Cultura sulle leggi che stiamo discutendo. Inizierà la discussione sul

superamento del numero chiuso all'università e vogliamo ascoltare tutti per fare una riforma responsabile e che punti ad aumentare le bassissime percentuali di laureati in Italia. Siamo penultimi secondo l'ultimo rapporto Eurostat. Si laurea solo una persona su 6 e bisogna agire su numero chiuso, allargamento della no tax area universitaria e percorsi di laurea digitali delle università pubbliche con il protocollo MOOC che si è affermato in tutto il mondo, a partire da Harvard.

Il decreto "Scuole Sicure" prevede lo stanziamento di oltre 2.5 milioni per contrastare lo spaccio all'interno degli istituti mediante l'inserimento di corpi di polizia e telecamere, di cui oltre 730 mila per Roma. È veramente un'esigenza della scuola per la sicurezza degli studenti?

Il Parlamento, alla Camera, ha appena approvato una proposta che è partita con l'idea di montare telecamere in ogni aula e che prioritariamente spenderà 5 milioni per la formazione degli insegnanti. La democrazia funziona. Le idee di partenza nel Parlamento di questa legislatura vengono sempre migliorate.

Quali sono i punti più fragili della scuola italiana e come si potrebbe intervenire su di essi?

La scuola e gli insegnanti devono ricevere attenzione e supporto, bisogna puntare sulle abilità diverse di ogni singolo bambino e ragazzo. Ci sono tante emergenze nella scuola, troppe, dal precariato all'edilizia scolastica, dall'abbandono degli studenti all'assenza dei dirigenti. Noi dobbiamo occuparci di condurre la scuola a una situazione stabile e normale. Eliminate le emergenze, va supportata una didattica che punti sui talenti dei bambini, che sono diversi e non vanno soppressi con attività troppo omologanti che rischiano di demotivarli. La scuola può diventare di nuovo un luogo di passione.

L'abbandono scolastico costituisce uno dei problemi più gravi della scuola italiana. Sono previsti interventi per contrastare questo andamento? Ritiene che sia opportuno aumentare i finanziamenti per le scuole, specialmente nei territori più a rischio, per garantire anche l'apertura pomeridiana per attività didattiche?

È una delle esigenze principali della scuola. Credo molto in una scuola che si fa comunità, che diventa centrale nei quartieri, un faro che aiuta a ricucire le ferite che in questo momento sanguinano nella società. Se succede questo, troveremo anche tanti cittadini, associazioni e realtà medio-grandi che possono diventare una risorsa per la scuola e per gli studenti. I ragazzi non vedono l'ora di prender parte a esperienze reali, perché sanno che sono queste esperienze che garantiscono loro una bussola per affrontare il mondo da cittadini attivi.

VIDEOCONTEST

CONCORSO PER GIOVANI VIDEOMAKERS
XV edizione



PREMI
PER I
PRIMI 3
CLASSIFICATI

DAI 100
AI 500 €

Iscrizione gratuita

3 categorie in gara:

→ under 16

→ Età 16-29

→ Premio speciale
Pubblica Assistenza

Info e iscrizioni

3475095766 – 3429469413

videocontest12@gmail.com

f Video Contest Sasso Marconi

SCADENZA

30 NOVEMBRE 2018



CITTÀ DI
SASSO MARCONI
Assessorato alle
Politiche Giovanili



ABBIAMO TEMPO SOLO FINO AL 2040

di Alice Azario, 18 anni

La chiamata finale per salvare il mondo dalla “catastrofe climatica”

Il cambiamento climatico è destinato a continuare a causa delle emissioni antropogeniche. E per mitigarlo, è necessario riuscire a ridurre o evitare queste emissioni

Negli ultimi anni si discute spesso del cambiamento climatico. Nella mia scuola non sono stati organizzati incontri a riguardo, ma se ne discute spesso tra i banchi con scambi di opinioni e tutti siamo concordi nel credere che il riscaldamento globale continuerà a peggiorare. Basti pensare che già nello scorso mese di ottobre, quando le temperature sarebbero dovute scendere a 15/20°C, siano rimasti ancora intorno ai 25°C. La maggior parte di noi si reca a scuola con il treno, in bicicletta o a piedi, e penso che già questa sia una delle soluzioni più semplici che possiamo attuare nel nostro piccolo per combattere l'alterazione climatica. Forse non tutti conoscono il Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (Intergovernmental Panel on Climate Change - IPCC). È il principale organismo internazionale che si occupa di fornire al mondo una visione imparziale e scientifica del cambiamento climatico e dei suoi impatti politici, ambientali ed economici nel mondo. Lunedì 8 ottobre 2018 è stato pubblicato il Global Warming 1.5 °C, una relazione speciale dell'IPCC, delegata in seguito alla Conferenza sul Clima di Parigi del 2015. Secondo questo documento, il mondo è ancora più vicino alla catastrofe di quanto gli scienziati avessero precedentemente previsto. Il rapporto dichiara che il mondo raggiungerà la soglia cruciale di +1,5 °C sopra i livelli preindustriali entro il 2040 e che gli effetti saranno irreversibili. La prossima conferenza mondiale sul clima, la Cop 24, sarà ospitata a Katowice (Polonia) dal 3 al 14 dicembre 2018, questa volta senza la partecipazione degli Stati Uniti.

Recentemente Donald Trump ha esposto la sua opinione sul cambiamento climatico, durante la sua intervista nella trasmissione *60 minutes* tenuta da Lesley Stahl, la quale gli ha chiesto se pensasse ancora che il cambiamento climatico fosse una bufala. Così ha risposto: “Penso che stia accadendo qualcosa, qualcosa sta cambiando e cambierà di nuovo, non penso che sia uno scherzo, penso che ci sia probabilmente una differenza, ma non so se sia artificiale.” Secondo il suo governo “è estremamente probabile” che la maggior parte dell'at-



tuale tendenza al riscaldamento sia il risultato dell'attività umana, ma questo non gli ha impedito di ritirare gli Stati Uniti dall'intesa dell'Accordo di Parigi del 2015. Per l'Italia è rappresentativo il caso ILVA. Nonostante il sequestro e il processo per disastro ambientale che ha mostrato l'eccesso di mortalità dei cittadini dei quartieri confinanti, si è scelto di aumentare la produzione di acciaio. Tale aumento, secondo una recente nota stampa del presidente di Peacelink Alessandro Marescotti, porterà a un crescita delle emissioni del 16%. Fortunatamente, l'IPCC ha stilato un elenco di ciò che gli individui dovrebbero fare per non superare i +1,5°C. Ad esempio, installare sistemi solari per fornire il 70-85% dell'elettricità mondiale entro il 2050 e portare il consumo di carbone a zero il prima possibile; oppure, per quanto riguarda lo stile di vita, usare meno energia elettrica e ridurre l'uso delle sigarette. Potrebbe non essere facile cambiare, ma è necessario. È l'unica soluzione che abbiamo.

Conosci gli obiettivi degli accordi di Parigi del 2015?

Scopri lo scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)



IL METODO SCIENTIFICO AL SERVIZIO DELLA DIVULGAZIONE WEB

Scienza*i*.net

di **Andrea Miglio e Mattia Bonanno**, 17 anni

E tu hai **paura del buio?**

Lorenzo Colombo, uno degli amministratori della pagina FB Chi ha paura del buio?, risponde alle spaziali curiosità dei nostri giovani reporter



NASA/JPL-Caltech/MSSS

Un selfie della sonda NASA Curiosity, scattato il 15 giugno 2018 (Sol 2082). Una tempesta di sabbia marziana riduce la visibilità del tramonto nei pressi del Cratere Gale.

Come ti sei appassionato all'astronomia? E com'è nata l'idea della pagina *Chi ha paura del buio?*

La passione per l'astronomia, e in generale per la scienza, mi accompagna fin da piccolo: è tutto iniziato quando avevo 7 anni, grazie ai libri dell'Enciclopedia per Ragazzi. Quello sull'universo era il mio preferito! I miei genitori hanno assecondato, con i libri e i famosi set scienza&gioco. Poi una visita all'osservatorio astronomico quando avevo 13 anni ha dato il colpo di grazia: non avrei potuto fare nient'altro nella vita.

La genesi della pagina Facebook ha invece le radici in un libro: è nata nel maggio 2012, come pagina dedicata a un libro scritto da Massimiliano Bellisario, appunto *Chi ha paura del buio?* Massimiliano è un medico appassionato di astronomia e in questo libro

ha voluto parlare degli effetti che un nuovo evento di Carrington avrebbe sulla nostra civiltà, con particolare attenzione alle implicazioni medico-sanitarie, vista la sua professione. Per anni è rimasta una piccola pagina con una manciata di like, ma dopo l'ingresso di me e Matteo come amministratori in aiuto a Massimiliano e l'attenzione mediatica per la missione Futura42 di Samantha Cristoforetti, abbiamo cominciato a crescere seriamente. Siamo rimasti sempre fedeli ai nostri principi: ogni articolo segue le regole del metodo scientifico ed è supportato da fonti e da crediti per tutto il materiale utilizzato.

Cosa pensi degli scienziati italiani?

La ricerca italiana è una delle eccellenze mondiali, nonostante sia pesantemente sottofinanziata.



Cosa sta succedendo alla Terra? Se la situazione non dovesse cambiare, quali saranno le possibili conseguenze?

Alla Terra non sta succedendo nulla di diverso dal solito, se si parla del pianeta in quanto tale.

Quello che sta cambiando è il clima globale, a causa delle attività umane, e ciò sta avendo pesanti conseguenze sulla sua biosfera. La stessa biosfera che sorregge in toto la nostra civiltà, e che sembra stiamo facendo di tutto per compromettere. Ovviamente non è una scelta saggia quella di erodere i pilastri che sorreggono la propria casa. La Terra è una palla di roccia e acqua, ha visto ben di peggio, la vita pure. È la civiltà umana a trovarsi in pericolo, a causa del suo comportamento scellerato.

Quale sarà la prima cosa che farà il primo uomo che metterà piede su un altro pianeta?

Un altro pianeta... sicuro qualcosa dal profondo significato politico (perché qualcuno li avrà spesi i soldi per mandarlo là!) come piantare una bandiera, e qualcosa dal profondo significato filosofico, come la famosa frase di Armstrong. Sicuro il primo uomo su un altro pianeta del sistema solare non si fermerà per molto, le missioni pionieristiche durano qualche

giorno (come avvenne per la Luna) o qualche mese (come avverrà per Marte) al massimo. La colonizzazione viene in seguito. Se si parla di un

pianeta extrasolare... beh, la tecnologia necessaria non è nemmeno ancora stata pensata, visti i problemi imposti dalla struttura stessa del nostro universo. Quindi è difficile a dirsi: basti guardare quanti racconti di fantascienza sono stati scritti in merito!

Acqua su Marte: ultimamente è stata fatta una nuova scoperta...

La presenza di acqua su Marte è nota da almeno 20 anni, l'annuncio che c'è stato recentemente riguardava la presenza sì di acqua, ma liquida, nelle profondità della calotta polare antartica di Marte (come il nostrano lago Vostok). Le conseguenze possono essere importanti: se il lago sotterraneo è rimasto isolato a sufficienza, grazie alla protezione fornita dalla calotta soprastante dai raggi cosmici e dal vento solare, allora potrebbe ancora ospitare eventuali organismi autoctoni di Marte. Le sonde che abbiamo inviato finora non solo non hanno la capacità per trivellare così in profondità, ma non hanno proprio gli strumenti necessari per individuare qualcosa che noi considereremmo "vivo" sotto standard terrestri.

”
La Terra è una palla di roccia e acqua, ha visto ben di peggio, la vita pure. È la civiltà umana a trovarsi in pericolo, a causa del suo comportamento scellerato
“

Scopri cos'è
l'evento di
Carrington
scaricando
gratis l'app
di Zai.net e
utilizzando la
password del
mese (pag. 2)



Chi è Lorenzo Colombo

Lorenzo Colombo è laureato in astrofisica e sta conseguendo il dottorato in Astronomia presso l'Università di Padova. Il suo lavoro si concentra principalmente sulla scoperta e caratterizzazione di pianeti extrasolari. Insieme a Matteo Miluzio e Massimiliano Bellisario è amministratore della pagina Facebook di divulgazione scientifica *Chi ha paura del buio?*, fondata da Massimiliano. Ha un blog personale, Astrolenz, in cui invita i "viandanti dell'universo" a soffermarsi su pillole, retroscena ed eventi dell'universo e del mondo.

PARLANO I CONSIGLIERI COMUNALI

di Alex Lung, 19 anni

Genova: opinioni a confronto

A tre mesi dal crollo, dalla redazione di Radio Jeans, un primo bilancio attraverso le parole di Cristina Lodi e Stefano Costa

Due domande a due consiglieri di diversi schieramenti, uniti però dallo stesso impegno per la loro città. La prima che abbiamo raggiunto telefonicamente è stata Cristina Lodi, consigliere in carica nella giunta comunale di Genova e proveniente dalla lista del Partito Democratico.

È sembrato evidente fin da subito che i cittadini di Genova fossero al corrente delle criticità del ponte. Le autorità hanno cercato di risolverle, così da prevenire la tragedia?

Diciamo che dal punto di vista comunale il tema del ponte è sempre stato, anche nell'amministrazione precedente, al centro dell'attenzione. Abbiamo spesso ricevuto i cittadini e abbiamo accolto i loro timori, soprattutto legati alla continua presenza notturna dei camion e dei mezzi di Autostrade per l'Italia, sempre impegnata a fare lavori o accorgimenti sul ponte. La manutenzione continua metteva un po' in allarme. Ciò che sta mettendo in evidenza la Magistratura, che è quello che più preoccupa, è la responsabilità di Autostrade rispetto ad eventuali segnalazioni, che probabilmente non sono state accuratamente seguite e che avrebbero potuto anche portare alla chiusura del ponte. Certo, ci vuole coraggio, perché nei momenti in cui chiude un ponte così, ci si deve assumere le responsabilità. Ma evidentemente c'è stato un trascinamento su questo, almeno da quello che le indagini stanno facendo emergere. Io credo che il gestore del concessionario abbia una grossa responsabilità, che ovviamente deve essere valutata dagli organi competenti di Magistratura e Procura, e che debba occuparsi di risarcire tutto e tutti fino all'ultimo euro.

Si è parlato di vari scenari negli ultimi mesi. C'è chi vuole indire un appalto pubblico, chi invece ha già presentato un progetto. L'ingegnere Gabriele Camomilla ha addirittura proposto di recuperare l'attuale ponte, sostituendo il tratto crollato. Quale sarebbe, secondo lei, la migliore opzione per i genovesi?

Io credo che la migliore opzione sia quella che è pos-

sibile realizzare il più velocemente possibile. Non sono un ingegnere, un architetto, un edile, quindi non so dare valutazioni, come magari in molti fanno, su temi in cui non sono competente. Credo però che il futuro del ponte debba essere affidato il prima possibile, e che i progetti e la realizzazione debbano essere molto legati a chi lo realizzerà, non l'inverso. Secondo me chi realizza il nuovo progetto deve assumersi la responsabilità di trovare una soluzione il più possibile compatibile con il modo di costruirlo.

Chi realizza il nuovo progetto deve assumersi la responsabilità di trovare una soluzione il più possibile compatibile con il modo di costruirlo

”



Ascolta l'intervista a Cristina Lodi scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)



Anche Stefano Costa, consigliere in carica nella giunta comunale di Genova e proveniente dalla lista "Vince Genova - Bucci Sindaco", ha risposto alle nostre domande.

È sembrato evidente fin da subito che i cittadini di Genova fossero al corrente delle criticità del ponte. Le autorità hanno cercato di risolverle, così da prevenire la tragedia?

Direi che non è mancato assolutamente nulla; anzi, che le risposte delle autorità locali, in particolare del Governatore della Regione e del Sindaco, siano state eccellenti e all'altezza della situazione. Dal momento della tragedia in poi, devo dire che c'è stata una forza di reazione che è poi stata accompagnata da tutto il resto della città, a mio avviso straordinaria. L'ho vissuta come cittadino genovese, l'ho vissuta come amministratore pubblico, e devo dire la verità: è stata veramente una prova di coraggio, di efficienza, anche nella gestione dei processi legati all'emergenza. La situazione del ponte? Non so, tecnicamente verranno effettuati tutti gli accertamenti del caso. Che il ponte fosse in una situazione che necessitava di manutenzioni credo fosse evidente, ma chiaramente nessuno era in grado di prevedere una tragedia di questa portata.

Si è parlato di vari scenari negli ultimi mesi. C'è chi vuole indire un appalto pubblico, chi invece ha già presentato un progetto. L'ingegnere Gabriele Camomilla ha addirittura proposto di recuperare l'attuale ponte, sostituendo il tratto crollato. Quale sarebbe, secondo lei, la migliore opzione per i genovesi?

Sinceramente non ritengo sia possibile ripristinare il tratto crollato ricollegandolo ai due monconi esistenti. Il ponte va ricostruito nuovo: deve essere un ponte funzionale, sicuro, che svolga la sua funzione di collegamento imprescindibile. Ricordiamo che il crollo del ponte, oltre alla tragedia, alla dinamica degli sfollati, oltre a tutto quello che ha comportato, ha causato una serie di ripercussioni sulla viabilità urbana che sono state veramente di grande portata e che, devo riconoscere anche dall'interno dell'amministrazione, sono state affrontate con una capacità e con una velocità veramente encomiabili. Tutto il nodo legato al collegamento con l'aeroporto, la strada-mare, la situazione della viabilità nelle delegazioni del Ponente, hanno già avuto dei grossi miglioramenti, nonostante manchi quest'arteria fondamentale, grazie alle azioni

che sono state messe in campo. Il ponte deve essere ricostruito in tempi rapidi, questo è chiaro. È una necessità non solo per Genova ma per il Paese, quindi bisogna utilizzare la strada più breve. I genovesi chiedono quello: ricostruzione senza se e senza ma. Vorrei aggiungere una piccolissima nota. Ricordiamo che Genova è il primo porto italiano, uno dei più importanti del Mediterraneo, e intorno a esso gravita un indotto lavorativo di 58.000 unità. Il porto soffriva già precedentemente la carenza di infrastrutture stradali, in particolare l'interconnessione col sistema ferroviario, per cui il terzo valico è un'opera fondamentale.

Questa tragedia, pertanto, ha avuto anche delle ripercussioni notevoli su quello

che è il tema della portualità, che è inscindibile dalla realtà economica della nostra città. Una volta superata questa drammatica vicenda, l'obiettivo di tutti deve essere quello di ritornare non al 13 Agosto 2018 ma di fare un salto in avanti. Occorre velocizzare i cantieri delle grandi opere e del nodo ferroviario, che permetterà di separare il flusso urbano dei passeggeri, quindi il trasporto pubblico locale, da quella che è invece la medio-lunga percorrenza dei treni. Infrastrutture che sono essenziali alla mobilità della città, per la qualità di vita dei cittadini, ma soprattutto per lo sviluppo del primo porto d'Italia.

È una necessità non solo per Genova ma per il Paese, quindi bisogna utilizzare la strada più breve. I genovesi chiedono quello: ricostruzione senza se e senza ma

”



Ascolta
l'intervista a
Stefano Costa
scaricando
gratis l'app di
Zai.net e
utilizzando la
password del
mese
(pag. 2)



"BUTTARSI E RISCHIARE CON DETERMINAZIONE E IMPEGNO"

Zai.art

di Daniela Muzzu, 16 anni

Consigli per gli artisti:

Stefano Zanchi

Ha pubblicato la sua prima storia su Topolino a ventidue anni. Oggi ne ha ventotto e l'amore per il suo lavoro è più forte che mai



ve alla redazione di Topolino. Nel 2012 ho pubblicato la mia prima storia, *Paperino e il tassello numero uno*.

In che modo gli incontri che hai fatto ti hanno indirizzato verso il mondo del fumetto? Come ti hanno fatto capire che quello era il tuo genere artistico?

Il primo incontro importante è avvenuto durante il mio quarto anno di liceo. Ho varcato la soglia dello studio di Bruno Ramella e quell'istante è stato decisivo e folgorante per la mia vita. Quel giorno, timido ed emozionato di fronte a un gigante del mestiere, in uno studio che sapeva di china e fogli di carta, mi sono innamorato del lavoro di fumettista. Da quel momento iniziai a frequentare il suo studio. Respiravo Arte. Ogni cosa che osservavo e ogni cosa che Bruno mi insegnava era per me affascinante. Mi rapiva. Il fumetto mi stava attirando a sé sempre più. Dopo pochi mesi ero conquistato.

A quel tempo volevo entrare in Bonelli ma Bruno vide tra le mie bozze un disegno di Battista, il maggiordomo di Zio Paperone. Gli piacque molto e poiché i miei studi realistici erano ancora acerbi, mi consigliò di tentare la strada del fumetto Disney. Devo tutto a questo incontro. Finito il liceo mi sono iscritto alla Scuola Internazionale di Comics di Torino e lì, durante il primo anno, c'è stato il secondo incontro cruciale e determinante. Ho conosciuto Paolo Mottura, disegnatore di Topolino. Quel giorno decisi. Topolino era diventato il mio obiettivo. Ho passato un anno a fare prove su prove con Paolo, rubandogli i pochi intervalli durante le lezioni a scuola. E dopo mesi e mesi di duro lavoro, la redazione di Topolino mi consegnò una sceneggiatura di prova.

Come funziona il tuo lavoro con la Disney? È solo lo sceneggiatore a proporre le storie o il fumettista può

Raccontaci di te e della tua formazione artistica. Come si diventa fumettisti?

La passione per il disegno c'è sempre stata ma solo durante gli ultimi anni del Liceo Scientifico di Imperia ho maturato l'idea di diventare un fumettista. Ho avuto la fortuna di incontrare le persone giuste al momento giusto, che mi hanno fatto appassionare a questo lavoro. Nel 2009 mi sono iscritto alla Scuola Internazionale di Comics di Torino. Durante il primo anno, grazie all'incontro con un fumettista Disney che mi ha seguito per i mesi successivi, ho iniziato a mandare pro-



decidere quale sviluppare in base al personaggio preferito?

Solitamente il fumettista riceve dalla redazione una sceneggiatura. I primi tempi conoscevo pochi sceneggiatori e il mio rapporto con loro era quasi inesistente anche durante la realizzazione delle storie. Ora, invece, capita di sentirsi spesso durante la stesura delle tavole come è avvenuto per la serie sulla storia dell'arte di Topolino sceneggiate da Roberto Gagnor, con il quale è nata anche una bella amicizia. Una volta consegnata la sceneggiatura, io disegno le matite che in seguito inchiostro con pennello e china. Mi fermo a questo punto. I coloristi e la redazione stessa completano l'opera.

Quali sono le caratteristiche (o i vantaggi) del fumetto rispetto ad altre forme d'arte?

Il fumetto è spesso sminuito, poco valorizzato e poco capito. A differenza di altre forme d'arte, questo genere ha un potenziale senza limiti. Non occorrono budget esorbitanti per location originali o per creare chissà quale effetto speciale, bastano la matita del disegnatore e la penna dello sceneggiatore. Lo scopo del fumetto non è quello del bel disegno a sé stante, ma è quello di raccontare una bella storia. Noi fumettisti raccontiamo le storie tramite delle immagini in sequenza.

Quale consiglio daresti ai giovani che aspirano a diventare fumettisti o a cercare la propria strada nel mondo dell'arte?

Dovete avere passione. Amare il fumetto. Amare i let-

tori. Questo prima di tutto. Poi costanza, impegno, pazienza, tenacia e a volte sacrifici. Volontà di trasmettere a tutte le generazioni la bellezza di questa forma d'arte in modo da destare in esse lo stupore e l'entusiasmo. La bellezza dell'arte mette nel cuore degli uomini la gioia di vivere. Questo è il senso che do al mio lavoro. È una vocazione. Diventare fumettisti, soprattutto oggi che il mercato è saturo, è molto più che difficile. Tutto ciò che ho detto è la spinta necessaria per non scoraggiarsi di fronte alle difficoltà e alle porte chiuse in cui ci si può imbattere. Sapere cosa si sta facendo. Sapere per chi si sta facendo. Buttarsi e rischiare con determinazione e impegno.

Hai una musa ispiratrice? Un fumettista in particolare, o un personaggio che amavi molto e che ti ha spinto a disegnare, magari proprio della Disney...

Ho tanti fumettisti che mi ispirano, da Topolino a Bonelli, dagli americani Marvel e DC ai francesi, fino ad arrivare agli autori giapponesi. Leggo un po' di tutto. La lista dei miei autori di riferimento sarebbe molto ma molto lunga.

Parlaci dei tuoi progetti futuri. Pensi di restare nella troupe della Disney?

Mi auguro di restare ancora tanti anni nella troupe di Topolino. Sto dedicando tutto me stesso a questo giornale e il desiderio e l'obiettivo di far divertire ed emozionare tanti lettori sta crescendo ogni giorno di più. Amo Topolino, i suoi personaggi e le sue storie. Non voglio certo andarmene!

Sfoglia la gallery dei disegni di Stefano Zanchi, per gentile concessione della Redazione di Topolino scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)





OPENGROUP

CULTURA
CONNESSIONI SOCIALI
EDUCAZIONE
MEDIA E COMUNICAZIONE
ATTIVITÀ PRODUTTIVE
FORMAZIONE

Un'impresa sociale di nuova generazione, che crea spazi innovativi di relazione

Open Group è un'impresa sociale che attraverso 720 lavoratori, 11 unità operative e 400 soci opera in tre ambiti: **welfare, cultura, educazione**, nella convinzione che non esistano confini delimitati.

Open Group è un laboratorio di **contaminazione e trasversalità**, **capace di anticipare i cambiamenti**, **intercettare i bisogni e progettare le nuove risposte**.

Offre servizi e interventi rivolti ai minori (dall'età evolutiva ai giovani adulti) e alla formazione di insegnanti ed educatori.

Propone laboratori nelle scuole e nei centri giovanili, favorendo il protagonismo e la partecipazione delle nuove generazioni.

In primo piano lo sviluppo della cultura digitale e l'acquisizione di competenze (digital literacy) da parte dei minori, ma anche della comunità educante.

opengroup.eu



Sedi: Bologna

Mura di Porta Galliera, 1/2A • Via Milazzo, 30

"ITALIANI SENZA CITTADINANZA"

di R.C.

Italia-Italie, perché da vicino nessuno è straniero

Dopo la campagna per lo #iussolisubito, un appello per gli studenti di culture e tradizioni miste



Folake Oladun con la band Hit-Kunle

Di questi tempi, esattamente due anni fa, nasceva un movimento di ragazzi e ragazze che in Italia avrebbe fatto molto parlare di sé. Erano (e sono ancora) i figli e le figlie di persone immigrate, circa 800.000 mila secondo i dati del Ministero dell'Istruzione, che pur essendo nati o cresciuti in questo Paese non risultano essere cittadini italiani. A questi giovani manca un documento nel portafogli, ma non manca la conoscenza della lingua e della cultura di cui si sono circondati, ed è per questo che si definiscono "Italiani senza cittadinanza". Chiedevano l'introduzione nella legislazione dello ius soli e ius culturae, principi che li avrebbero resi cittadini italiani per nascita o percorsi di studio. Nel pieno della mobilitazione, allo scadere della scorsa legislatura, Radio Città del Capo ha voluto dar loro voce attraverso interviste che si sono trasformate prima in una campagna per lo #iussolisubito e poi in una trasmissione: *Italia-Italie, perché da vicino nessuno è straniero*.

Abbiamo dato voce a chi l'Italia la fa ogni giorno, abbiamo narrato le culture e comunità che compongono il nostro tessuto sociale, a prescindere dal fatto che avessero o meno la carta d'identità o il passaporto italiano. Purtroppo la battaglia per lo ius soli si è conclusa in un nulla di fatto, affossata il sabato dell'antivigilia di Natale del 2017, quando è mancato il numero legale in Senato per votare la riforma della legge. La nostra trasmissione *Italia-Italie*

è andata avanti, per andare contro quel clima di razzismo e xenofobia che si andava diffondendo durante la campagna elettorale e ancora dopo il voto. Abbiamo continuato il nostro dialogo con persone in fuga da guerre, fame e povertà: migranti accolti dai progetti Sprar, richiedenti asilo o protezione internazionale che stavano imparando a conoscere l'Italia a poco a poco.

Al termine di una ricca prima stagione, anche quest'anno siamo ritornate per raccontare le storie di chi è nato all'estero ma ha scelto l'Italia per vivere, come il musicista marocchino Reda Zine che "con l'arte fa da ponte tra culture", o come Sohylla Arjmand che ha lasciato l'Iran nel 1979 e ha aperto un ristorante persiano a Bologna. Abbiamo parlato con chi invece è nato in Italia ma non dimentica le radici straniere dalle quali proviene, come Folake Oladun, giovane voce della band Hit-Kunle, figlia di genitori nigeriani che grazie alle "provocazioni razziste ha imparato da chi deve stare alla larga", o come Tommaso Mitsushiro Suzude, con doppia cittadinanza italiana e giapponese. E ora ci rivolgiamo agli studenti e alle studentesse delle scuole italiane, portavoce di culture e tradizioni miste, per i quali teniamo accesi i microfoni.

Per contattarci, scrivete su Facebook alla pagina *Italia-Italie, perché da vicino nessuno è straniero* oppure via mail a italiaitalieradio@gmail.com

L'EROE DI KILLA È...

di Ambra Camilloni, 17 anni

C'è un nuovo "Supereroe" in città:

Emis Killa

Il rapper torna sulle scene con il nuovo disco e con le idee, come sempre, ben chiare

Il titolo del nuovo album, *Supereroe*, è quello di un personaggio positivo: "salvare" qualcuno o essergli d'esempio, per te ha costituito una responsabilità?

Sì. Anche se, come spesso accade proprio nei fumetti o nei film dei supereroi, sono responsabilità che l'eroe di turno non ha mai chiesto. Sento per la prima volta nella mia carriera che la mia musica è salvezza per molti. Questo mi riempie di orgoglio ma allo stesso tempo mi spaventa. Insomma, metafore a parte, sono pur sempre un essere umano tale e quale a loro.

Ora che sei diventato un "eroe" per moltissime persone, c'è qualcuno che per te è rimasto un modello, un esempio, una bella persona che ricordi?

Mio padre. Nonostante abbia avuto una vita burrascosa e una condotta se vogliamo discutibile, mi ha

trasmesso i valori che tuttora diffondo e sento essere le mie radici, quali l'umiltà, il rispetto verso i meno fortunati, il non essere attaccati ai soldi e via dicendo. Inoltre era un musicista fantastico, un pianista, oltre che un uomo rispettato da tutti.

Il nuovo album contiene numerose collaborazioni con artisti sia italiani sia stranieri: questa scelta quanto influenza i contenuti dei brani? Come fai a coniugare la tua idea personale con quella di altri?

Diciamo che l'abilità sta nello scegliere la personalità adatta per completare un brano. Molti non hanno questa lungimiranza e sbagliano collaborazione, mettono un tizio sul pezzo solo per piacere o per libidine personale. È sbagliato. A me per esempio piacciono le Lamborghini, ma se dovessi andare in montagna ci andrei con una Jeep. A volte gli artisti faticano a mettere da parte l'ego e il risultato è un disco pieno di nomi forti ma che non stanno bene assieme.

A proposito della scena italiana, com'è cambiato negli anni il tuo approccio al genere rap?

A livello di approccio creativo è cambiato poco. Sento una base, mi ispira e ci scrivo. A volte uso basi prese da internet solo per buttare giù una bozza e poi lavoro col produttore per fare un beat ufficiale. Per quanto riguarda l'approccio umano, diciamo che si è un po' perso quello spirito di ballotta dei primi anni. Credo anche che sia giusto così. Sono un artista affermato, non ho più bisogno di farmi vedere in giro con altri 40 rapper per farmi notare.

Ciò che riguarda la tua vita emerge dai testi delle tue canzoni più che dai social: cosa ti ha dato in più questa scelta?

La credibilità in quanto uomo. I social sminuiscono i pregi delle persone e ne accentuano le debolezze, quali l'ignoranza o l'invidia. Personalmente preferisco tenere alcune cose per me, e usare i social per lavoro o divertimento. Su di me sicuramente si possono dire tante cose, ma mai che non abbia messo la musica al primo posto, sempre.

Guarda il video del singolo *Rollercoaster* scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)





“

I social sminuiscono i pregi delle persone e ne accentuano le debolezze, quali l'ignoranza o l'invidia. Personalmente preferisco tenere alcune cose per me, e usare i social per lavoro o divertimento.

”



ISTITUTO di ISTRUZIONE SUPERIORE **TELESI@**



Cinema Teatro Modernissimo di Telesse Terme

Lunedì 12 Novembre 2018 ore 10:30

L'IIS Telesi@ presenta "*Osare sempre...non arrendersi mai*"
presentazione del libro di **Miriam Nobile**
con la partecipazione straordinaria di **Giusy Vesace**

UN RITMO UNICO E COINVOLGENTE

di Romina Ferri, 19 anni

Lasciarsi tutto alle spalle e andare avanti. Il nuovo EP dei **Freudbox**

Dopo il successo di Us, il 12 ottobre il duo campano è tornato con quattro brani travolgenti dai quali è stato estratto IF U, il primo singolo

La natura escogita astuti stratagemmi per trarre in inganno l'emozione umana e, insieme generosa e brutale, la spinge a soffermarsi sugli aspetti negativi finché questa non li snocciola e studia in profondità per trovarvi un perché, una giustificazione plausibile e accettabile. Serve coraggio per ripartire. Tanti "se" e "ma", che frenano la ripresa e guastano l'umore fra errori e rimpianti. Ciò che è stato fatto resta impresso nel passato come in una vecchia polaroid, ed è l'unica certezza che abbiamo. Possiamo solo andare avanti lasciando tutto alle spalle con rinnovato vigore e maggiore consapevolezza.

Leave it Behind è un imperativo incoraggiante. È il nuovo EP dei Freudbox, duo nato nel 2015 e composto da Andrea Giglio e Valerio De Stefano.

Il minimalismo elettronico e una certa sensibilità pop caratteristici del loro sound si sposano alla grande, in un lavoro discografico dove beat morbidi di drum machine incontrano linee leggere di chitarra che creano un ritmo unico e coinvolgente, uno di quelli a cui mente e corpo non possono resistere. Registrato e missato tra aprile e maggio al Blackflavor Studio di Mauro Signore e masterizzato da Giovanni Roma presso L'arte dei rumori Studio, *Leave it Behind* ti trasporta verso un cambiamento ine-

Chiamarsi MC tra amici senza apparenti meriti lirici

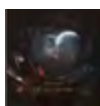
Quando inizi a parlare di rap a tuo padre:



vibile, pezzo dopo pezzo, mentre si tirano le somme di un'estate che non vuole essere dimenticata. Le voci accavallate che aprono *Something About You* restano in background, rendendo ancora più nitido il messaggio. Non abbandonarsi alla nostalgia di ciò che non è più presente. La vivacità iniziale si perde un po' con *She's Coming Back*, che sfoga invece suoni di tastiera e drum machine lunghi e sostenuti inseriti in loop per poi fluire via. E se finora abbiamo avuto modo di sentirli solo in inglese, in questo EP i Freudbox ci regalano finalmente un brano interpretato in italiano, tutto da scoprire.

Clicca sulle note per ascoltare il meglio della musica indipendente italiana in un'unica compilation

L I N E A T I C



PIETRO GABRIELE || **MEGALOMANIA (BELIEVE DISTRIBUTION SERVICES)**

L'album *Megalomania* è una raccolta di tutti i singoli pubblicati tra il 2017 e il 2018 più 5 nuovi inediti. Al suo interno vi è anche la versione italiana e ufficiale del brano *Coco Chanel*, tratto dall'omonimo brano degli Okean Elzy, la rock band più famosa dell'Ucraina e più conosciuta nei paesi della CSI. Questo brano ha riscontrato un enorme successo in Ucraina, superando i risultati del brano originale scritto dal leader della band Svyatoslav Vakarchuk. L'album *Megalomania* è stato realizzato grazie alla campagna di crowdfunding avviata da Pietro Gabriele e la sua band su Musicraiser nel gennaio 2017.



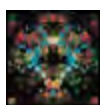
ALIBI || **ALIBI (AT RECORDS)**

Sono quattro ragazzi di Rimini molto giovani. Ma nonostante questo il loro primo e bellissimo disco d'esordio suona come un progetto pensato da naviganti professionisti. In più, lontano dai riflettori di X Factor e dal rumore della trap, vanno dritti per la loro strada confezionando brani in cui c'è posto per tutto. Rock, blues, funk e soul sono mischiati con precisione e maestria. A impreziosire il tutto una voce che ricorda a tratti Demetrio Stratos e Fausto Leali, in modo diverso voci che hanno fatto la storia della musica italiana.



TIME ZONES || **BARI**

Per gli ultimi giorni di Time Zones entra nel vivo la rassegna nella rassegna Piano Zones. Si parte il 1 novembre con l'unica data in Italia di Gareth Sager (The Pop Group/Rip Rig & Panic). Il 2 novembre è la volta di Baby Dee (polistrumentista che ha lavorato con Antony and the Johnsons). Segue il 3 l'unica data in Italia di Charlemagne Palestine, compositore e scultore americano. Il 4 è la volta di Josef Van Wissem, considerato il Burroughs del liuto, dato l'utilizzo della tecnica del "cut-up" su spartiti musicali medievali. Tutti i concerti si svolgeranno all'Auditorium Vallisa di Bari. Per info timezones@alice.it



STEFANO LENTINI || **FURY (COLOORA RECORDS)**

Fury di Stefano Lentini è un progetto alternative-classic che fonde sonorità sinfoniche con influenze derivanti dal folk e dall'elettronica. Album di matrice prevalentemente strumentale, *Fury* ha origine dall'esplorazione del territorio che genera la rabbia, la furia e la ricerca di un suo significato libero da censure. Libertà che si schiude a potenza creativa, in un percorso sonoro che attraversa l'universo delle emozioni umane, simbolizzato dalla complessità illimitata del cosmo e i suoi imprevedibili corpi celesti.



UNA LECTIO MAGISTRALIS SUL CINEMA ITALIANO

di R. C.

Martin Scorsese



©Riccardo Piccioli

I nove capolavori del cinema italiano che hanno influenzato lo stile del regista premio Oscar, insignito del Premio alla carriera al Roma Film Festival

Tra le mura dell'Auditorium capitolino, un incontro di quasi due ore in cui il newyorkese ha tenuto una vera e propria lezione di storia sul neorealismo italiano e non solo. Tra i presenti anche Tornatore, Piovani, Ferretti e Lo Schiavo.

Speciale**FESTA DEL CINEMA
DI ROMA**

Accattone, di Pier Paolo Pasolini

"Lo vidi per la prima volta al New York Film Festival del 1964 e fu un'esperienza visiva potentissima. Un lampo. Riuscii subito a identificarmi nei personaggi della trama, essendo io cresciuto in un quartiere molto duro. È sempre difficile parlare di Pasolini, s'è scritto molto di lui e io ho letto tutto il possibile. All'epoca non sapevo chi fosse, eppure capivo perfettamente i suoi personaggi".

La presa del potere da parte di Luigi XIV, di Roberto Rossellini

Da piccolo avevo un televisore che trasmetteva i capolavori del neorealismo italiano. Tra questi c'erano i lavori di Rossellini. Un uomo che, insieme a Vittorio De Sica, ha rivoluzionato il cinema. Roberto ha capito il valore del piccolo schermo girando opere didattiche anche su argomenti storici. Questo fu il primo di una lunga serie".

Umberto D, di Vittorio De Sica

"Straordinario. Racconta di un uomo anziano, solo e ignorato dalla gente, che vive per strada e ha bisogno di mangiare. Per farlo chiede aiuto al suo cane. Non è un'opera sentimentale, anzi è cruda. Tramite la storia di questo vecchio, De Sica racconta i cambiamenti della società. Questo è uno dei film che più hanno influenzato la mia formazione di regista".

Il posto, di Ermanno Olmi

"È un film speciale per me. Il distributore americano della pellicola scelse le migliori sale di New York per mostrarlo gratuitamente in città, solo per il primo giorno. Di Olmi esistono anche altre opere sottovalutate, tra cui I fidanzati. Il suo stile si avvicina molto a quello che negli anni ho assunto io, un po' sottomesso e scarno, quasi documentaristico".

L'eclisse, di Michelangelo Antonioni

"Le opere di Antonioni mi hanno donato l'opportunità di comprendere appieno l'utilizzo dello spazio e della luce dietro la camera da presa. Uno studio quasi analitico. L'avventura, L'eclisse e La notte sono due esempi di quanto il suo cinema fosse alienazione allo stato puro e assenza di spirito, nel suo modo rivoluzionario di fare narrativa".

Divorzio all'italiana, di Pietro Germi

"Mi sono ispirato a questo film per girare Goodfellas. Il suo stile, l'umorismo e l'arguzia hanno influenzato la mia crescita da regista. Un'altra opera che racconta una storia nella sua più assoluta verità. Senza dimenticare l'uso della macchina da presa, straordinario".

Salvatore Giuliano, di Francesco Rosi

"È difficile parlare di questo film. Non avevo mai visto nulla di simile prima, in America non si mostrano così le emozioni. Qui c'è una vera e propria esplosione di sentimenti. Sono opere che mi hanno cambiato la vita ogni volta, a ogni visione. Rosi dimostra i fatti, eppure spesso non rappresentano la verità. Il suo è un meridione appesantito dalla povertà e dalla diffidenza nei confronti delle istituzioni".

Il Gattopardo, di Luchino Visconti

"Visconti ha pesantemente influenzato L'età dell'innocenza. La scelta di inquadrare un bicchiere, studiata nei suoi particolari, è figlia dal suo cinema. Il microcosmo che, pian piano, raggiunge il macrocosmo cinematografico. È un melodramma senza vincoli, che racconta un profondo passaggio del tempo tra tradizione e apparente innovazione".

Le Notti di Cabiria, di Federico Fellini

"Ho visto più volte Fellini, anche sul set di Città delle donne. Ho avuto l'occasione di scrivere un documentario su di lui per la Universal, ma sfortunatamente ci ha lasciato nel cuore del progetto".





5 emittenti concessionarie

Più di 15 frequenze in 7 regioni italiane
(Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria,
Lombardia, Toscana, Umbria,
Emilia Romagna)

100 Radio Kit in 100 scuole superiori
per consentire agli studenti di elaborare
i propri format.

NETLIT è l'editore del primo network
nazionale dedicato all'educazione e
all'alfabetizzazione al linguaggio dei
media. I suoi partner Open Group,
Mandragola Editrice e Media Literacy
Foundation da oltre dieci anni mettono
i giovani in Italia e in Europa al centro
delle loro produzioni mediatiche

Una nuova opportunità per le scuole
Un nuovo canale educational

SCOPRI DI PIÙ SU NETLIT.EU

LA SUA VISIONE DELL'AMORE E DELLA CARRIERA

Cate Blanchett: “La recitazione è un’esperienza antropologica”

L'attrice protagonista di The House with a Clock in Its Walls, ultimo film di Eli Roth, era a Roma per il Festival del Cinema

“Quando Scorsese mi ha chiamata per *The Aviator* ho passato mezz'ora a tremare come una bambina. Una volta attaccato non ricordavo nulla, neanche per quale ruolo mi avesse chiamata”. Si trattava di Katharine Hepburn, moglie dello storico aviatore e imprenditore Howard Hughes, personaggio grazie al quale ha conquistato il primo dei suoi due premi Oscar e la definitiva consacrazione al grande cinema. Cate Blanchett, reduce da due lavori di grande successo (*Thor: Ragnarok*, ultimo capitolo della saga Marvel sul dio del tuono, e *Ocean's 8* di Gary Ross, spin-off in rosa della celebre trilogia thriller), sbarca nella Capitale per incontrare il pubblico del Roma Film Festival in occasione dell'anteprima di *The House with a Clock in Its Walls*, ultima opera di Eli Roth.

L'attrice australiana ripercorre le tappe della sua carriera scegliendo alcune scene del suo repertorio, citando film del calibro di *Bandits*, *Blue Jasmine* e *Carol*. “Quando facevo teatro mi dicevano: ‘Sbrigati, hai 25 anni e sei già vecchia per il cinema. Poi ho fatto due film con la Fox, sono stata fortunata e la mia vita è cambiata. Sul palco c'è la possibilità di avvertire la percezione diretta del pubblico, un concetto che mi diverte più della camera da presa. Ma il cinema mi ha fatto amare il primo piano”. Sulla recitazione: “Tendo sempre a non soffermarmi sul genere del personaggio, femminile o maschile che sia, ma sulle sue motivazioni. Comprendendole si possono vestire al meglio i panni di un'altra persona. La recitazione è prima di tutto un'esperienza antropologica”. Sul'amore: “Gli esseri umani si innamorano sempre. Poi dipende anche dal periodo e dalle circostanze. Chi può dirlo con esattezza?”. Storiche le collaborazioni con alcuni dei migliori registi di sempre: “Martin (Scorsese, ndr) è divertente. Woody Allen è enigmatico mentre Spielberg è verace. Tre persone profondamente diverse.”

The House with a Clock in Its Walls - di cui Blanchett è assoluta protagonista - racconta un mondo ricco di magie, misteri, streghe e stregoni, ma soprattutto una difficile missione segreta da portare a termine: scoprire l'origine e il significato del ticchettio di un orologio nascosto da qualche parte nei muri di casa.



Guarda il trailer del film *The House with a Clock in Its Walls* scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)



I VINCITORI

Young Adult - Concorso

Miglior film “Jelly Fish” di James Gardner

Menzione speciale “Ben is Back” di Peter Hedges

Miglior attore Thomas Blanchard - *The Elephant and the butterfly* di Amelie Van Elmbt

Giuria Opera Prima - My Movies

Primo Premio “The Harvesters” di Etienne Kallos

Menzione speciale miglior attrice Liv Hill - *Jelly Fish*

Premio Roma Lazio Film Commission

Go Home - Luna Gualano

Concorso internazionale cortometraggi

“Beauty” di Nicola Abbatangelo

Dal corto al lungo - Leone Film Group

“Il mondiale in piazza” - Marco Belardi

Istant Stories Alice Cinemotore Award

“Another Me” di Ilaria Marchetti

di **Serena Mosso**

LibroMosso

I frizzanti e sbarazzini consigli di lettura degli studenti

"OLGA DI CARTA"di **Elisabetta Gnone**A cura di **Daniela Muzzu**, 16 anni**MOSSISSIMO**

Chi vuole sentire una storia? Olga Papel sarà ben disposta ad accettare la vostra richiesta. Tutti pendono dalle sue labbra, ma chi crederebbe mai all'esistenza di una bambina di carta? Olga Papel sembra davvero averla conosciuta... chissà!

In tre parole per me: viaggio, amicizia, riflessione.

Citazione preferita: "Il segreto è nella carta. Non c'è niente che non si possa fare con la carta, bisogna solo conoscerla e fidarsi di lei."

Personaggio minore preferito: il signor Gibòd. È un dormiglione, ma ovunque Olga si trovi... aguzzate la vista, potrebbe essere nelle vicinanze!

Chi deve leggerlo: i cantastorie e coloro che, ignari della propria dote, non badano a ciò che hanno già.

Chi non deve leggerlo: chi non ascolta i bambini e le loro storie fantasiose.

Se questo libro fosse una persona sarebbe: un'adorabile nonnina che non perde occasione di narrare le proprie avventure.

"I FIORI DEL MALE"di **Charles Baudelaire**A cura di **Giulia Tardio**, 20 anni

Leggi l'incipit

**MOSSISSIMO**

Tra una dozzina di cicchetti e qualche canna di troppo, Charles racconta il percorso che lo conduce verso la morte. Il libro è vietato a un pubblico di minori!

In tre parole per me: sfacciato, esoterico, una botta di vita (si fa per dire).

Citazione preferita: "Tu ignori dove vado, io dove sei sparita; so che t'avrei amata, e so che tu lo sai!"

Personaggio minore preferito: la donna vampiro, che tormenta il poeta e lo rende suo schiavo (ecco cosa succede a mettervi contro le donne!)

Effetti collaterali Letterari: meraviglioso per carità, ma che provoca un tantino di angoscia.

Chi deve leggerlo: chi almeno una volta ha fatto ciò che gli è stato proibito solo per il gusto di disobbedire.

Chi non deve leggerlo: chi fa uso di antidepressivi. Non lo consiglio perché non vorrei peggiorare la situazione.

Se questo libro fosse una persona sarebbe: Bob Marley.

Come avete passato Halloween? Mattia Pascal si è divertito a cambiare se stesso, qualcuno ha conosciuto una bambina di carta e una donna vampiro, qualcun altro ha sconfitto dei macabri "riti di morte". Inverosimile? Scopritelo attraverso le recensioni dei nostri giovani reporter! **Prossimi appuntamenti libreschi:** dal 2 al 4 novembre a Chiari (Brescia) si terrà la **Rassegna della Microeditoria**. Non perdetevi **Bookcity** a Milano, dall'8 all'11 novembre, ma se siete a Varese negli stessi giorni potrebbe interessarvi partecipare al **Festival del giornalismo digitale Glocal News**.

Tanti letterari auguri a: Dacia Maraini, che il 13 novembre compie 82 anni; Anna Marchesini, nata il 19 novembre, di cui ricordiamo con affetto la carriera e il libro Moscerine; Giorgio Faletti, nato il 25 novembre. Leggete, tra gli altri, il suo Appunti di un venditore di donne. Divino.

ENTRA ANCHE TU NELLA REDAZIONE!

Hai letto qualche libro interessante, ultimamente? Vuoi parlarcene?
Cerchiamo collaboratori, cerchiamo te! Scrivici a: redazione.roma@zai.net o sulla pagina FB di Zai.net



Leggi l'incipit



"IL FU MATTIA PASCAL"

di Luigi Pirandello

A cura di **Giulia Farfariello**, 18 anni

Piacere, sono Mattia Pascal. L'ho già detto il mio nome? Credevo proprio di no! Per non sbagliarmi mi presento un'altra volta: sono Mattia Pascal o Adriano Meis, decidete voi come chiamarmi. Tra la vita e la morte, tra un capitolo e l'altro, il protagonista cambia identità.

In tre parole per me: maschera, morte, libertà.

Citazione preferita: "Una delle poche cose ch'io sapessi di certo era questa: che mi chiamavo Mattia Pascal."

Personaggio minore preferito: l'amministratore Malagna, "il gatto e la volpe" del 1800.

Effetti collaterali: Letterari: avete presente la pubblicità con le due gemelle in cui una delle due chiede di scambiarsi i ruoli per una riunione importante? Ecco il riassunto approfondito del libro!

Chi deve leggerlo: chiunque voglia essere una persona diversa da quella che è.

Chi non deve leggerlo: chi ha una vita perfetta.

Se questo libro fosse una persona sarebbe: dottor Jekyll e mister Hyde.

"RITI DI MORTE"

di Alicia Giménez - Bartlett

A cura della **Redazione di Roma**



MOSSINO

Ha due ex mariti, un temperamento emancipato e quando interroga i sospettati ha la delicatezza di un catamarano. È Petra Delicado, ispettore di Barcellona, sulle tracce di uno stupratore che lascia un sinistro tatuaggio sul braccio delle vittime.

In tre parole per me: aggressivo, introspettivo, caffè.

Citazione preferita: "È di questo che muore la gente in realtà: del colpo ricevuto nel domandarsi un bel giorno se le convinzioni di tutta una vita valessero la pena o no."

Personaggio minore preferito: Pepe.

Effetti collaterali: Letterari: amarezza per le vite malsane dei personaggi.

Chi deve leggerlo: chi ama i momenti di riflessione sul mondo o sul passato dei protagonisti.

Chi non deve leggerlo: chi non sopporta che le vittime degli stupri siano trattate come colpevoli.

Se questo libro fosse una persona sarebbe: Robert Downey Jr sotto la pioggia.

LEGENDA



PER NIENTE MOSSO rivoglio indietro i miei soldi

ASSAI POCO MOSSIANO proprio non ci siamo

MOSSINO insomma, dai

ABBASTANZA MOSSEGGIANTE mi sconfiggerà

MOSSO & GAGLIARDO bello bello bello

MOSSISSIMO ragazzi non potete capire che cosa ho letto questa settimana!

IL LIBRO DELLA VITA (DI MOSSO) sei una meraviglia



Simona Baldelli: “Scriviamoci di più sarà un viaggio meraviglioso”

*La scrittrice, presente
al Papareschi di Roma
per inaugurare il concorso
letterario, taglia i nastri
di partenza*



“Chi scrive inventa mondi. Può dipingerne di qualsiasi tipo, a misura di tutti. Inclusivi e giusti”. Lo scorso 31 ottobre, presso l'aula magna dell'Istituto Papareschi in via dei Papareschi a Roma, la scrittrice Simona Baldelli - alla presenza della preside Marina Rossi - ha illustrato agli studenti le tappe del concorso letterario “Scriviamoci di più”, sviluppato in collaborazione con il Cepell, Centro per il Libro e la Lettura - Mibact, Mandragola, Culturmedia, Opengroup e ANSA per offrire il massimo supporto coinvolgendo giornalisti, autori ed esperti di comunicazione affinché gli studenti siano stimolati e seguiti nel lavoro documentando e suggerendo letture o visione di film. L'autrice pesarese, ma di adozione romana, ha focalizzato l'attenzione sul valore principale dell'esperienza: l'immaginazione. “Quando vediamo il mondo con gli occhi degli altri scopriamo l'arte di noi stessi. È uno specchio che non riflette semplicemente l'immagine che ha di fronte, ma la moltiplica ogni volta. Sarà come allargare il proprio orizzonte; per i ragazzi che inventeranno questo nuovo mondo, più giusto e bello,

ma anche per me che imparerò a leggerlo insieme a loro”. Dalla fantasia alla realtà, tutto è possibile. “Possiamo inventare qualcosa rendendolo infinito ed eterno - aggiunge Baldelli, davanti l'aula gremita di studenti. Pensate all'arte del canto: l'essere umano raggiunge le note che riesce prima a pensare. Quello che immaginate, in tutti i campi, può realizzarsi. Jules Verne, tra i più importanti autori di libri per ragazzi di sempre, è riuscito nel corso della sua carriera a creare scafandri, sottomarini e missili; mezzi talmente reali da diventare concreti nel tempo. Seguendo questo messaggio riusciremo a divertirvi. Sarà un viaggio meraviglioso”. “Scriviamoci di più” si propone di avvicinare i ragazzi dell'Istituto Papareschi di Roma in rete con l'Istituto Telesia di Telese Terme (BN) alla scrittura creativa, favorendo nuove occasioni di partecipazione alla diversità. Il percorso, in grado di coinvolgere 100 giovani a livello formativo e oltre 90.000 dalla campagna di comunicazione attraverso la rivista Zai.net Lab e i suoi social media, prevederà una fase propedeutica finalizzata alla formazione di coppie di autori, “compagni di penna” di cui un alunno disabile, che insieme vivranno esperienze e sensazioni poi tradotte in racconti letterari che saranno editati e pubblicati. A conclusione di questo viaggio creativo, grazie al coordinamento della Khema, società impegnata nello sviluppo di progetti per il Terzo Settore, saranno premiati i vincitori del concorso in una cerimonia pubblica che si svolgerà a Roma dove sarà diffusa la pubblicazione con la raccolta dei racconti.

Scriviamoci di più
*Progetto finanziato dal Miur
nell'ambito della Legge n.440/97*

Stanza d'inchiostro

Lettera a Giacomo Leopardi

Caro Leopardi,

mi chiamo Alice e sono un'adolescente. Come stai?

Ti scrivo perché ti ammiro da quando ho letto la tua prima poesia, L'Infinito. Il colle solitario, che la tradizione del ventunesimo secolo fa coincidere con il monte Tabor, nei pressi di Recanati, ti preclude il "guardo", la vista di ciò che si trova al di là di esso, appunto dell'ultimo orizzonte. La vista ostacolata suscita un fervore che fa vagare con la mente, immaginando luoghi sconosciuti, "interminati spazi" dove regnano solo la pace e la tranquillità, "profondissima quiete", tali da incutere nel suo cuore quasi una sensazione mista di stupore e timore.

Ecco, io sono in cerca, come te, di quella quiete, di quella pace introvabile. Una libertà introvabile.

Sento addosso un grande male di vivere, che mi tormenta ogni giorno. Una sensazione che mi logora nel profondo dello stomaco. Non so se chiamarla anima, ma la mia è debole, soffre, in silenzio ma soffre. La forza di accettare e di andare avanti nonostante tutto mi sta massacrando. È una delle sensazioni più brutte che abbia mai provato. A volte riesco a essere positiva, però basta poco per rendermi conto di essere tornata dentro quell'oblio. Non so quando è cominciato ma a un certo punto ne ho sentito il peso. Il peso della vita.

La vita? Stai scherzando, mi direbbero, e invece è proprio questa vita che mi tormenta. Perché sono qui?

Mi sento come te, Giacomo, quando non ti sentivi capito nella tua epoca. Una persona che non è fatta per questo mondo. Un mondo pieno di gioie che non riesco a vedere o che non ho semplicemente la forza di vedere.

Non si è felici che prima di esserlo, dicevi. Bene. Ma dove si trova questa felicità?

Giacomo, io non so dove sia. Ho l'amore che ho sempre cercato, mentre tu vedevi Silvia da lontano e la mangiavi con gli occhi. Eppure, non mi basta. Sono alla ricerca di qualcosa, ma non so cosa. Forse dell'infinito. Come dice un proverbio, "È proprio quello che ti sbrana a farti sentire vivo. Ecco perché non esiste favola senza lupo."

È l'infinito che ci circonda a sbranare entrambi, ma che noi stessi non riusciamo ad afferrare, a toccare, a percepire. Secondo te, si tratta di un infinito "negativo", nel senso che è un infinito creato dall'immaginazione e dal desiderio, un puro prodotto della mente umana. Nello Zibaldone affermi che "L'infinito è un parto della nostra immaginazione, della nostra piccolezza ad un tempo e della nostra superbia [...] l'infinito è un'idea, un sogno, non una realtà: almeno niuna prova abbiamo noi dell'esistenza di esso, neppur per analogia". Io ho capito che è il desiderio assoluto di felicità che porta l'uomo a ricercare il piacere in un numero sempre crescente di sensazioni, nella speranza vana della sua completezza; è una tensione che non ha limiti, né per durata nel tempo, né per estensione, per questo si scontra irrevocabilmente con la vita umana, lo spazio, il tempo, la morte.

Esatto. La morte.

Solo in questo attimo può concludersi la sofferenza. Ma io non credo che sia così.

Secondo me noi dovremmo superare questa siepe che impedisce di vedere l'orizzonte, senza stare fermi e guardando fisso senza fare nulla. No.

Secondo me bisogna abbattere questa siepe, raderla al suolo. Solo così potremmo vedere l'infinito, ciò che c'è dietro quell'intralcio, quell'ostacolo. E quell'ostacolo è solo la paura, la timidezza, il terrore di superare qualcosa che noi temiamo più di tutto e tutti. Tu temi l'amore, per te stesso e per Silvia. Io invece ho troppa paura del futuro, di crescere, dei cambiamenti, di ciò che ne sarà di me e delle cose che mi lascerò alle spalle. Ho paura di perdere tutto. E la cosa che mi turba di più è l'incognito di tutto ciò.

Oh, Giacomo. Dobbiamo essere forti, perché solo la forza ci rende qualcuno, ciò che siamo.

E io sono qui, per aiutarti a raggiungere e ascendere questo "monte ventoso" che entrambi temiamo per ragioni diverse. Per sostenerci a vicenda. Perché sono le nostre stesse paure a dover temere noi.

Dobbiamo vincere noi, Giacomo.

Stay strong,

Alice Azario, 18 anni

HAI ANCHE TU UNA POESIA O UN RACCONTO NEL CASSETTO CHE TI PIACEREBBE PUBBLICARE? INVIALO A: REDAZIONE.ROMA@ZAI.NET O SULLA PAGINA FB DI ZAI.NET



1 GERMANIA



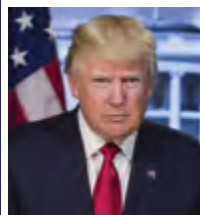
Le elezioni regionali bavaresi dello scorso 14 ottobre hanno avuto una portata quasi rivoluzionaria. Al clamoroso arretramento della CSU, la costola bavarese della CDU di Angela Merkel, ora guidata dal ministro degli Interni Horst Seehofer, fautore di una netta svolta a destra, si sono sommati infatti il collasso dell'SPD, l'avanzata del partito di estrema destra Alternative für Deutschland ma, soprattutto, l'ascesa dei Verdi della trentatreenne Katharina Schulze. Quest'ultima, con un programma europeista, ambientalista e pro-immigrati, ha conquistato quasi il 20 per cento dei consensi, restituendo una speranza a quanti ancora credono in un'Europa aperta e solidale.

2 ITALIA



Straordinarie le ragazze dell'Italvolley, allenate da Davide Mazzanti, vero erede di quel Marco Bonitta che nel 2002 ci ha regalato l'ultimo oro mondiale. È vero che hanno perso in finale, a Yokohama, contro la Serbia ma è altrettanto vero che hanno costretto una nazionale oggettivamente superiore dal punto di vista tecnico ad arrivare al tie break, mettendo in mostra individualità di tutto rispetto come quelle di Paola Egonu e Myriam Silla. Da notare anche che la nazionale di Mazzanti, oltre ad avere un'età media molto giovane, che pertanto la proietta verso le Olimpiadi di Tokyo del 2020, ha dato un bel segnale di integrazione, ponendosi come un argine al razzismo dilagante nella nostra società.

3 STATI UNITI



Molto preoccupante la politica seguita dall'amministrazione Trump in merito agli armamenti nucleari. Il ritiro degli Stati Uniti dal trattato che limitava gli arsenali nucleari di portata intermedia, infatti, riporta il paese indietro di oltre trent'anni, a prima del 1987, quando Reagan e Gorbacëv, firmando gli accordi sul disarmo atomico, posero le basi per la conclusione della Guerra fredda. La mossa è una risposta al piano di riarmo già in atto sia da parte della Russia che della Cina ma è comunque pericolosa, in quanto costituisce un "liberi tutti" che potrebbe arrecare danni imponderabili ai già delicati equilibri di un pianeta in bilico.

4 TURCHIA



Sta assumendo dimensioni globali la drammatica vicenda del giornalista a, assassinato nel consolato saudita di Istanbul, nel quale si era recato per ritirare dei documenti che gli erano necessari per sposarsi. Il giornalista, che scriveva sul "Washington Post" ed era considerato particolarmente scomodo dal regime saudita guidato, di fatto, da Mohammad bin Salman per via delle sue denunce. È in atto, a quanto pare, uno scontro fra il regime saudita e quello turco di Erdoğan per il controllo e l'influenza sulla regione, e la vicenda di Khashoggi altro non sarebbe che un pretesto per giungere a una resa dei conti.

5 BRASILE



Come ampiamente previsto dai sondaggi, alle Presidenziali brasiliane ha prevalso il candidato dell'estrema destra Jair Bolsonaro, imponendosi sullo sbiadito erede di Lula, Fernando Haddad, a sua volta esponente del Partito dei Lavoratori. Bolsonaro, tra gli altri provvedimenti dannosi che intende attuare, ha inserito nel suo programma una guerra senza quartiere agli indios e un attacco all'Amazzonia, ossia all'ultimo polmone verde che è rimasto al pianeta. Senza dimenticare l'infinita serie di proposte regressive che rischiano di smantellare le conquiste democratiche e i progressi materiali raggiunti negli anni della presidenza Lula.

MANDRAGOLA EDITRICE

PER L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Due proposte di laboratori di giornalismo

ZAI.NET

L'alternanza scuola-lavoro è un percorso per imparare a realizzare un mensile cartaceo e multimediale con l'ausilio dei giornalisti tutor di Mandragola Editrice. Zai.net è il più grande laboratorio giornalistico italiano per la scuola: un percorso formativo su una piattaforma editoriale evoluta per imparare lo stile giornalistico e pubblicare articoli su un magazine. Gli studenti potenziano le loro capacità comunicative, le competenze di scrittura e acquisiscono capacità organizzative.



LA RADIO

Un'attività innovativa per imparare le competenze di una emittente radiofonica nel proprio istituto e andare in onda sulle emittenti collegate al circuito Netlit: Radio Città del Capo, Radio Jeans Network, Radio Informa, Radio Monterosa Informa, Radio Zai.net. Il percorso nasce dall'esperienza di Radio Jeans, la teen web radio partecipata nella quale più di 2000 studenti si scambiano idee, musica e format attraverso una piattaforma multifunzionale che gestisce contenuti di tutti i tipi e che permette ai collaboratori di inviare i contributi direttamente dai loro device mobile.



#CHIAMATECILLUSI



SVILUPPO DEL PENSIERO CRITICO

Crediamo che suscitare domande, fornire ai ragazzi competenza critica, offrire loro l'alfabetizzazione mediale per essere cittadini del XXI secolo, contribuisca a formare il cittadino cosciente, attivo, critico, sociale, creativo.



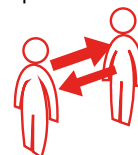
LETTORI PIÙ CONSAPEVOLI, CITTADINI MIGLIORI

Crediamo che i ragazzi debbano maturare la consapevolezza che una corretta fruizione dell'informazione è alla base di ogni moderna democrazia. Proprio per questo i redattori di Zai.net non sono futuri giornalisti, ma lettori evoluti in grado di comprendere i meccanismi dei media.



CITTADINANZA ATTIVA

Crediamo che i nostri ragazzi, attraverso un attento lavoro critico, possano osservare la società che li circonda, porsi domande e leggere con altri occhi i meccanismi che regolano la vita sociale e politica del nostro Paese.

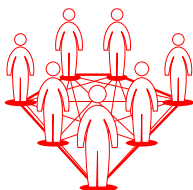


IMPARARE FACENDO

Crediamo nel principio del "learning by doing" che ha trovato il suo riferimento teorico nelle scienze dell'educazione e in quelle della comunicazione.

DIDATTICA ORIZZONTALE

Crediamo che i giovani, attraverso il metodo del peer to peer, possano condividere con i loro coetanei ciò che hanno appreso nella nostra redazione. L'esperienza trasmessa può responsabilizzare il ragazzo che spiega e stimolare lo studente che impara.



NETWORKING E DEMOCRAZIA DIFFUSA

Crediamo nella forza del gruppo: i membri della nostra community sono contemporaneamente fruitori e produttori di contenuti; si confrontano e dialogano tra loro attraverso lo scambio partecipativo di informazioni dagli oltre 1.700 istituti superiori collegati in tutta Italia.

CULTURA DI GENERE

Crediamo nel rispetto dei principi di tolleranza e democrazia e per questo promuoviamo in ogni ambito del nostro lavoro la diffusione di una cultura di genere.



SOSTEGNO ALLE SCUOLE

Crediamo di dover sostenere le esigenze della scuola nel modo più diretto ed efficace possibile, coinvolgendo le Istituzioni, le Fondazioni e le aziende private più attente al futuro delle nuove generazioni.

DALLA PARTE DELLA BUONA POLITICA

Crediamo in tutte quelle istituzioni che pongono i giovani al centro delle loro politiche.



FUORI DALLE LOGICHE DI MERCATO

Crediamo sia giusto investire le nostre risorse umane ed economiche in progetti educativi in favore delle giovani generazioni affinché possano acquisire consapevolezza del proprio ruolo civile e sociale.



ZAI.NET lab

GIOVANI REPORTER